Martedì 13 Dicembre 1910

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Udine - Anno XV N. 298

L'importante seduta di ieri al Consiglio Comunale

La commemorazione di G. C. Abba — L'approvazione per la Udine-Tricesimo — Nuovi contributi all'Ufficio di Collocamento ed alla Camera del Lavoro

La questione del Palazzo postale rinviata.

I presenti

La seduta è aperta alle ore 14.20, sotto la presidenza del Sindaco Pecile. Sono presenti all'appello il consiglieri Agricola, Antonini, Bassi, Belgrado, Beltrandi, Bosetti, Cristofori, Celotti, Girardini, Gremese, Luzzatti, Magistris, Measso, Nimis, Pagani, Pecile, Perusini, Pico, Della Porta, Salvadori, Sandri, Della Schiava, Di Trento, Venier, Zavagna, Zugliani.

Assenti giustificati: Di Prampero, Gori e Renier.

La Commemorazione di G. C. Abba

Prima di aprire la seduta si alza il Sindaco Pecile e pronunciò un breve discorso commemorativo di G. C. Abba.

Pecile: Non più tardi del giorno 5 dello scorso giugno, Udine ebbe la fortuna di ascoltare nell'ampia sala del suo castello gremita di pubblico entusiasmato e commosso, la calda poetica parola di Giuseppe Cesare Abba, che nello stesso giorno veniva dal Re designato all'onore di membro del Senato.

Chi avrebbe mai potuto pensare che l'uomo di aspetto ancora giovanile, pieno di vita e di energia intellettuale e fisica, ci avrebbe così presto lasciati!

Con lui sparisce una delle più belle, delle più forti e geniali figure del nostro risorgimento, una fervida anima di poeta, che con la penna, con la voce ha saputo richiamare la gioventù italiana al culto delle glorie più fulgide dell'epopea nazionale.

Alla memoria del poeta soldato, che Udine volle suo cittadino onorario, vada il nostro reverente affettuoso saluto.

In segno di partecipazione al lutto che ha colpito l'Italia tutta e la nostra città, io prego il Consiglio ad alzarsi.

Il Consiglio si leva infatti unanime dando all'onoranza un superbo significato di omaggio. Vengono quindi approvati senza discussione gli oggetti seguenti:

Sussidio di lire 300 alla locale Società del Tiro a Segno. Seconda lettura.

Podere modello annesso all'Istituto Tecnico. Aumento di 200 a 400 lire del sussidio annuo dal Comune per esperimenti pratici. Seconda lettura.

Forno municipale. — Modificazioni al Regolamento e all'organico del personale. Seconda lettura.

L'oggetto 7, relativo al servizio dei trasporti funebri. Liquidazione finale e collaudo dei locali adibiti a rimessa delle carrozze e ad abitazione di custodia, dopo brevi delucidazioni dell'assessore, viene approvato.

Si passa quindi ad esaminare quanto si riferisce all'Officina Comunale del Gas. (N. 8 dell'ordine del giorno) ed alle proposte nei riguardi dei titoli da richiedersi per il posto di assistente tecnico.

Venier osserva che nei riguardi dell'assistente non si farà altro se non sostituire il precedente.

Messe ai voti le proposte sono unanimemente approvate.

Indi si approva la transazione della lite pendente col falegname Basilio Modonutti per rettifica liquidazione lavori e la proposta di promuovere giudizio contro il sig. Adolfo Zanutta per ottenere il pagamento di lire 149.39 dovute per maggior consumo di acqua potabile.

Quest'ultimo capitolo è approvato dopo l'informazione dell'assess. Pico il quale dichiara che alle insistenze fatte presso il signor Zanutta per incassare il credito, questi ha opposto di non aver consumato l'acqua.

I lavori del Castello

A proposito della liquidazione finale dei lavori di restauro e di quelli di adattamento degli uffici municipali del Civico Castello (n. 11 dell'ordine del giorno) si alza nuovamente l'assessore Pico.

Pico. Il lavoro di adattamento degli uffici municipali e gli altri lavori di restauro — egli dice — sono ora eseguiti ed importano una spesa di L. 68441.93 cui deve contribuire con sussidio lo Stato.

Measso chiede perchè non sia stata stampata a stampa, unitamente alle altre una completa relazione di lavori eseguiti.

Pico. Non si è fatta una relazione per poter ottenere dallo Stato il maggiore possibile sussidio. Sono del resto a disposizione dei Consiglieri tutte le pezze giustificative inerenti alle spese incontrate nell'esecuzione dei lavori.

Measso. Accenna, pure non chiedendola, alla opportunità di una sospensiva.

Pecile non sarebbe contrario ad una sospensiva, per cui si rimette al parere del Consiglio.

Measso dichiara che non ha parlato per diffidenza, ma unicamente per la regolarità. Ripete che non intende proporre una formale sospensiva. Il Consiglio collauda con voto unanime i lavori.

L'Ufficio di Collocamento

E si passa a discutere del chiesto aumento di lire 1000 al sussidio accordato dal Comune per l'anno in corso dall'Ufficio municipale di Collocamento.

Si alza il consigliere Beltrandi e pronuncia un elevato e dotto discorso che tenteremo di riprodurre:

Beltrandi — Nella seduta del 11 Novembre 1906 tenuta dalla commissione incaricata dalla Giunta Comunale di studiare il problema della disoccupazione e del collocamento, il segretario Prof. Carletti chiudeva la sua dotta relazione con questo augurio:

«Che nella nostra città possa sorgere e prosperare un istituto pubblico di collocamento e possa Udine con la consueta serietà e pertinacia di intendimenti porsi in prima linea su questa via di progresso civile»

L'augurio d'allora è oggi divenuto realtà e l'ufficio pubblico di collocamento per merito di coloro che l'idearono, per virtù delle egregie persone che compongono la commissione direttiva, per zelo del personale incaricato delle delle pratiche diverse, funziona in modo ammirevole e costituisce un beneficio tangibile per la nostra città e per la provincia.

Dal Luglio 1908, epoca in cui l'ufficio cominciò a funzionare, al Settembre di quest'anno, vennero in tutte le categorie di mestieri effettuati oltre 5200 collocamenti nei comuni della provincia in molti di provincie limitrofe, e se ne sarebbero effettuati di più se i fondi limitati dei quali l'ufficio dispone, non avessero obbligato ad evitare talvolta gravose spese postali, a limitare il lavoro di propaganda e di reclame tanto necessario ad illuminare coloro che cercano lavoro.

E che il funzionamento dell'ufficio nostro sia degno di tutta la considerazione lo provano le cifre del «Bollettino mensile dell'ufficio del lavoro» Da un esame sommario risulta che l'attività della istituzione nostra, in proporzione a gli abitanti, è superiore di quella spiegata dall'ufficio di collocamento di Milano, e pensate, egregi colleghi, che *noi disponiamo di ben poco, di scarsi* sussidi e di due stanze modeste, nelle quali però si esplica molta operosità fattiva.

Alla conferenza internazionale sulla disoccupazione tenuta nel Settembre di quest'anno a Parigi, Livio Marchetti dopo avere parlato degli scopi dell'Umanitaria e dell'ufficio di collocamento annesso alla istituzione, ebbe ad aggiungere: Un Altro ufficio, per quanto aperto di recente, si è già dimostrato utilissimo, quello di Udine.

Il dott. Filippo Noberasco in un suo pregiato lavoro sulla disoccupazione dice: in Italia quanti hanno mezzo e dovere d'occuparsi di collocamento hanno due esempi splendidi e operosissimi, l'ufficio dell'Umanitaria a Milano e quello pubblico di Udine.

L'on. Cabrini definisce il nostro ufficio il primo d'Italia; da Roma e da altre parti vennero qui commissioni apposite incaricate di studiarne il funzionamento e molti scrissero per essere illuminati in proposito e tributarono elogi.

L'importanza del collocamento gratuito

Di tutto questo la cittadinanza deve andare orgogliosa poichè dimostra come il nostro *modesto* ufficio sia stimato, conosciuto, considerato, apprezzato assai più da gli altri che da molti di noi. La nostra città è citata come esempio accanto a Milano ove l'industria è florente, il lavoro febbrile ove migliaia di stabilimenti impiegano migliaia di lavoratori; il nostro ufficio di limitate risorse figura accanto a quello di Milano che con qualche altra istituzione analoga riceve da l'Umanitaria un annuo sussidio di 175.000 lire.

Ne va lode a gl'ispiratori e gli elogi servano a tutti di incoraggiamento e di sprone; molto ancora rimane da fare ed auguriamoci che l'incremento iniziale, quello che ci portò al punto in cui siamo, non cessi e divenga sempre più attivo, che il consenso cittadino incoraggi coloro ai quali sono affidate le sorti dell'istituto.

I sussidi sui quali l'ufficio si regge sono forniti: dal Comune, dalla Cassa di Risparmio, dalla Società Umanitaria dall'Ufficio provinciale del lavoro e da alcuni comuni della provincia, Palmanova, Forni di Sotto, Enemonzo, Manzano, Gemona, Moruzzo, Cividale, S. Daniele, Pasiano di Pordenone, ma costituiscono una somma insufficiente a coprire le spese, spese che si cerca in tutti i modi di limitare, alcuni dei quali, come la soppressione del fattorino, nuocciono al funzionamento.

Il bene che l'ufficio di collocamento produce non è soltanto in prò della nostra città, ma della intera provincia poichè i disoccupati affluiscono qui da ogni parte e qui riescono a trovare lavoro; bisogna dunque che non il solo comune di Udine contribuisca col suo largo sussidio a supperire alle spese, ma che vi contribuiscano in misura proporzionata tutti i 178 comuni, i quali senza danno potrebbero destinare annualmente una piccola somma che darebbe modo all'ufficio di estendere la sua *cerchia di azione*, di esplicare l'opera sua con maggiore efficacia, con maggiore vantaggio.

Bisognerebbe che oltre ai comuni contribuissero con un lieve sussidio tutte le istituzioni cittadine che risentono in qualche modo della utilità dell'ufficio, così la Camera di commercio l'Associaz. Commercianti e industriali, la *Camera del lavoro*, la *Società operaia*, l'Associaz. Agraria, l'Unione agenti, la Società di M. S. agenti, e bisognerebbe inoltre che aumentassero le oblazioni dei privati, specie nei casi di ricerca di domestici, inserviente che sono i più frequenti, quelli che procurano il maggiore lavoro e i maggiori fastidi.

Vorrebbero taluni che la *ricerca di mano d'opera da parte di industriali ecc.* venisse, come principio, pagata ma è una opinione condivisa da molti, che così facendo si verrebbe a snaturare l'istituzione; essa perderebbe il suo carattere democratico, quello pel quale Udine e Milano vengono accapiati in fatto di previdenza sociale.

Cosa dobbiamo far noi

In Italia esistono innumerevoli agenzie di collocamento che sfruttano l'operaio e il padrone, ma chi si occupa *di quelli chi li nomina, quale studioso* dei complessi problemi del mercato del lavoro di cura di loro, dei loro atti più dannosi che efficaci?

Pensate, egregi colleghi, che per collocare l'operaio, spesissimo bisogna andare in cerca delle ditte, informarsi, offrire, pregare, intercedere, insistere, e come sarebbe possibile tuttociò se l'*industriale e il commerciante* dovessero pagare una tassa? E quali mai contestazioni sorgerebbero! E' già difficile e complicato adesso dare sfogo alla crescente offerta di lavoro, cosa sarebbe mai allora? E se la ditta dovesse pagare per quale ragione preferirebbe l'ufficio pubblico di collocamento al mediatore di fiducia?

Una modificazione nel senso accennato farebbe perdere al nostro istituto la sua parte più bella, il suo carattere filantropico, il suo benefico influsso, ed esso verrebbe confuso per sempre con mille altre agenzie sfruttatrici.

Fidiamo sul volontario e modesto sussidio di tutti quelli che nominammo, sulle oblazioni dei privati e in questo modo facendo, con perseveranza e tenacia sarà possibile non solo aumentare l'operosità dell'ufficio nostro ma, in non lontano avvenire, completarlo coll'ammettervi altre piccole istituzioni sussidiarie tendenti a procurare lavoro, alloggio e vitto a mite prezzo a coloro che aspettano d'essere occupati, provvedere alle giovani donne che non di rado nel periodo anche breve dell'attesa, sono tentate a discendere il gradino che le perde.

Mentre ho fiducia nella solidarietà di pensiero degli egregi colleghi, mi auguro che l'invito ai comuni, alle istituzioni, ai privati non rimanga del tutto sterile.

Girardini, si compiace delle parole del cons. Beltrandi dichiara di appoggiare le proposte da esso avanzate, perchè l'Ufficio di Collocamento è uno degli istituti che maggiormente segnalano l'eminente carattere democratico della nostra Amministrazione Comunale. Il Sindaco ringrazia Beltrando e Girardini delle parole pronunciate e dell'interesse che essi prendono al provvido istituto gratuito di collocamento operaio ed il Consiglio approva l'aumento proposto dalla Giunta.

Per la Camera del Lavoro

Pecile — Il Comune aveva concesso alla Camera del Lavoro i locali della palazzina del Comando in Castello, quando gli uffici vi si trasportarono, ed occorreva collocare ufficio tecnico e direzione scuole e si dovette togliere il locale alla Camera. L'assessore Sandri trattò coi preposti ed offrì un indennizzo, destinato a provvedere altri locali. La Camera del lavoro fece recentemente domanda di un'ulteriore somma occorrente per la provvista di altri locali. La Giunta aderì, ma l'Autorità tutoria non approvò la spesa. La Camera del lavoro espresse il desiderio che la cosa fosse portata al Consiglio e la Giunta aderì.

Cremese domanda che il sussidio annuo sia portato da 400 a 500 lire, perchè in questi ultimi tempi il numero delle leghe aderenti alla Cam. del Lavoro è andato considerevolmente aumentando.

Pecile mette ai voti la proposta di aumento la quale è approvata.

Per il Ginnasio-Liceo

Pecile premette ch'egli è spiacente che non sia presente il cons. Renier col vorrebbe rivolgere un vivo ringraziamento per la parte veramente efficace che egli ha avuto nelle trattative intercorse fra il Comune e la Provincia a proposito della grave questione.

Ed invita il segretario a leggere l'ordine del giorno che sull'argomento propone la Giunta.

Ne diamo il testo esatto:

«Il Consiglio comunale di Udine: I. Approva la convenzione relativa al Ginnasio-Liceo concordata nel 29 novembre 1910 fra il Sindaco di Udine e il Presidente della Deputazione Provinciale, come risulta dal testo allegato. 2. Autorizza la Giunta municipale a provvedere, d'accordo con la Deputazione Provinciale a quanto è necessario per l'esecuzione della convenzione suddetta e quindi a scegliere ed acquistare il fondo, a far compiere, occorrendo, ed in ogni caso ad approvare il progetto, a farlo eseguire nel modo che crederà conveniente e quindi anche per licitazione o trattativa privata, a provvedere il mancante materiale non scientifico, a contrarre il necessario mutuo, ed a compiere quanto altro occorrerà perchè Udine abbia un igienico e conveniente fabbricato per il Ginnasio-Liceo, accetto all'autorità scolastica, escluso però ogni inutile lusso. 3. Tiene ferma l'autorizzazione già data colla deliberazione 8 aprile 1910 al sig. Sindaco di agire giudizialmente al più presto per la definizione della questione sulla competenza passiva delle spese per i locali, per il materiale non scientifico, per il riscaldamento e per riparazioni del Ginnasio-Liceo di Udine.

Measso chiede che venga riletta la convenzione stipulata fra Provincia e Comune.

Ma essendo essa già distribuita ai consiglieri, il Consiglio la dà come letta ed approva l'ordine surriferito.

E si passa al N. 15 dell'ordine della discussione: Autorizzazione a promuovere giudizio contro il sig. Domenico Quajattini per usurpo di fondo di proprietà dei frazionisti di Baivara.

Pico. E' stata denunciata al Sindaco l'occupazione di parte del signor Domenico Quajattini di un territorio di proprietà comunale per cui si chieda al Consiglio l'autorizzazione a promuovere lite contro il suddetto Quajattini

L'autorizzazione è data.

Per il palazzo postale

Pecile — Nell'intendimento di far cosa gradita alla città abbiamo proseguito con ogni buon volere le trattative e siamo lieti si avviino a felice risoluzione.

La Giunta ha esposto obbiettivamente nella sua relazione i confronti per la spesa per ciascuna delle due aree; ha fatto il possibile per diminuirla nel caso dell'area Filippini, andando a Roma a trattare col Ministro per la cessione del vecchio locale, e cercando di interessare la Cassa di Risparmio alla ricostruzione della palestra.

In passato la Giunta insistè per la risoluzione sull'area di Via Dante, non già per preconcetto, ma perchè la riteneva economicamente più conveniente più rispondente ai bisogni avvenire e non meno vantaggiosa nei riguardi del servizio. Come sembra, si potrà ottenere altri uffici succursali, di cui uno per posta e telegrafi centralissimo. Oggi però la Giunta si rimette nel Consiglio.

Non bisogna nascondersi che incalzano necessità varie; l'Amministrazione si trova sospinta a spese imprescindibili: quale scolastiche, nuovi locali per le scuole secondarie, per la scuola d'arti e mestieri, allargamento delle condotte mediche, aumento di spese stradali, senza contare la necessità di toccare gli stipendi dei minori salariati.

Abbiamo resistito finora ad aumenti d'imposte, ma oggi s'impongono e dovremo quest'anno aumentare di 20 o 30 centesimi la *fondiaria*. E' doveroso tenere presente tutto ciò, tuttavia la Giunta sarà lieta di accogliere le giuste aspirazioni e i giusti desideri della città di cui il Consiglio, nella sua saggezza saprà farsi interprete.

Indi apre sull'argomento la discussione, offrendosi di dare al Consiglio tutti quegli schiarimenti che potessero maggiormente lumeggiare la relazione relativa.

Cudugnello. Poichè i consiglieri rappresentano l'opinione della cittadinanza egli ritiene di rappresentarne il desiderio insistendo per la località dei Filippini. Però, trattandosi di questione in cui l'interpretazione del volere dei cittadini non può essere equivoca, pare a lui *il caso* di indire un referendum.

Magistris. Dice che il Palazzo delle Poste deve servire alla città oggi, domani, e per l'avvenire. Perciò se i Filippini, sono per l'attuale topografia cittadina, centrali potrebbero non esserlo più in un non lontano avvenire. Crede però che l'opinione dell'ing. *Cudugnello non sia quella della cittadinanza*.

Cudugnello. Si sono pronunciati in tal senso anche i Commercianti e gli esercenti.

Magistris. Si, ma in pochi e perchè inspirati dal «Giornale di Udine».

Il Sindaco fa leggere il voto comunicato dalla presidenza dei commercianti *industriali ed esercenti* e da noi riprodotto nel numero di ieri.

Girardini fa una dichiarazione di voto nel senso di essere propensa, nonostante che l'area dei Filippini importi una maggiore spesa, a votare favorevolmente.

Cremese si pronuncia pure per i Filippini.

Cudugnello dice di *non capire* perchè il centro della città debba andare spostandosi verso la stazione. Il centro morale e materiale della città — afferma — è qui, dove sono riuniti i nostri maggiori uffici e monumenti. Riguardo alla spesa non crede che la costruzione sull'area dei Filippini possa costare assai di più che non sull'altra. Richiama il consiglio a quello che si fa in Austria dai comuni per erigere degli uffici pubblici decorosi.

Magistris vuole, poichè i conti sono fatti, che si istruisca la cittadinanza e che le si chieda esplicitamente se sia il caso di assumersi la responsabilità di aggravare il bilancio di circa 80 mila lire di più e di cedere al pregiudizio per cui pare che l'area dei Filippini sia come predestinata all'erezione del palazzo postale.

Cudugnello (interrompendo): facciamo il *referendum*.

Magistris. Facciamolo pure.

Parecchi consiglieri in coro fanno eco proponendo un *referendum*.

Interloquiscono *Zuliani Pagani* e *Gnesutta*.

Quest'ultimo chiede se la località dei Filippini sia sufficiente all'erezione del nuovo palazzo e dice di preferire le due succursali nella città e la centrale in Via Dante.

Perusini. Quantunque ai Filippini ci sia spazio sufficiente, e il Sindaco si sia dichiarato personalmente non contrario alla località di Via Dante, credo che la maggioranza della cittadinanza sia favorevole ai Filippini.

Parla l'assessore ai L.L. P.P.

Pico. Desidero dichiarare il mio voto contrario alla proposta Cudugnello. Io credo che le *spese per servizi di* stato debbano essere esclusivamente a carico dello stato medesimo in quanto questo esercita una industria rimunerativa quale è quella delle poste del telegrafo e del telefono. Ma nel caso speciale il Consiglio Comunale ha già espresso il suo avviso di fornire il fondo per la costruzione del Palazzo delle *Poste* per cui non intendo di oppormi.

Io prego il Consiglio di considerare che se la località di Via Dante può dirsi eccentrica, altrettanto deve dirsi quella dei Filippini per gli abitanti ad esempio di Via Pracchiuso e Via Gemona.

Devo poi ricordare come in questo Consiglio quando si trattava di destinare il terreno necessario al Palazzo delle Poste sia stato ritenuto insufficiente una superficie di 1500 mq. e questa sia stata portata a 1700 mq. mentre l'area dello stabile ex Filippini compresa la Caserma delle Guardie è di circa 1400 mq.

Io mi permetto ancora di far presente che questa *superficie riescirà* in un tempo non lontano assolutamente inadeguata per gli edifici che dovranno servire ai diversi servizi postali. Noi non dobbiamo dimenticare che quasi tutte le nazioni d'Europa, Svizzera, Germania, Austria, Ungheria, Romania ecc., hanno il servizio pacchi esteri fino a kg. 50 e che il giorno che l'Italia sarà obbligata, *per patti internazionali* di adottare un tale servizio il nostro Palazzo non sarà capace di tanto.

Il Consiglio deve pur tener presente questo: Se il Palazzo delle Poste sorgerà in Via Dante avremo sistemato e migliorato il servizio postale locale. Abbiamo avuto in proposito le massime assicurazioni. In tale caso l'Ufficio postale situato sul Viale della Stazione verrebbe soppresso per istituirne uno in località centrica ad esempio in Piazza V. E. od in Via Mercatovecchio e questo, come quello del Viale Stazione, sarebbe abilitato a tutti i servizi di posta e telegrafo.

Bosetti dice di non poter votare con tranquilla coscienza. Perciò propone il *referendum*.

Il Sindaco propone l'appello nominale il quale dà 17 voti contrari e 17 favorevoli all'area dei Filippini — con un astenuto, (Consigliere Bosetti).

L'esito è proclamato fra la viva ilarità del pubblico e dei consiglieri.

Eccone il risultato:

Favorevoli all'area Filippini: Antonini, Beltrandi, Calvi, Celotti, Cudugnello, Girardini, Lizzi, Luzzatto, Measso, Nimis, Pagani, Perusini, Salvadori, Tonini, Di Trento, Venier, Zuliani;

contrari: Agricola, Bassi, Belgrado, Comencini, Conti, Cristofori, Gnesutta, Gremese, Larocca, Magistris, Murero, Pecile, Pico, Della Porta, Della Schiava, Vittorello, Zavagna.

Astenuto — Bosetti.

Girardini. L'esito della votazione porta naturalmente alla reiezione della proposta. Perciò propone di rimandare la soluzione della *questione* a quando su di essa, si sia formata una diversa e più matura coscienza.

Pecile osserva che si potrebbe rimandare l'oggetto alla prossima seduta.

Zuliani propose il referendum.

Pecile — Sa cons. Zuliani che un *referendum* costa 3000 lire?

Zuliani — insiste nella sua proposta.

Girardini — non crede opportuno nè maturo, deliberare così, tamburo battente un referendum.

Perusini — propone che per oggi si voti l'ordine del giorno che riguarda la questione di massima.

Pecile — La Giunta accetta la so-

sospensiva proposta dall'on. Girardini e prende atto della proposta di un referendum avanzata dal cons. Zuliani

Celotti — crede che il Consiglio possa subito accettare la proposta Zuliani, cui è favorevole.

Messa in votazione la sospensiva viene approvata.

Per la tramvia Udine - Tricesimo

Si passa così alla proposta di concessione di un sussidio per una volta tanto alla costruenda tramvia elettrica Udine-Tricesimo.

Pecile L'attuazione di questo tram rappresenta la realizzazione di un antico desiderio. Esso congiungerebbe Udine con paesi ameni che le stanno vicino, e che per mancanza di comunicazioni sono apprezzate e visitate meno di quanto meriterebbero. Si prolungherà congiungendo colla città centri importanti, tuttora sprovvisti di comunicazioni. Il sacrificio cui è chiamato il comune è abbastanza grave, ma se si pensa che da vent'anni non si è fatto nulla in questo campo, e che rimaniamo in coda alle altre provincie in cui i tram si sviluppano rapidamente; che Udine ha sopratutto necessità di stringere rapporti con i centri agricoli della *provincia*, crediamo sia opportuno incoraggiare queste iniziative.

Venier Domanda come si possa stabilire il prezzo di stima di cui si parla nel patto concernente la cessione eventuale della tramvia quando questa dovesse realmente passare in esercizio al consorzio dei comuni.

Dopo brevi spiegazioni del sindaco e dell'ass. *Pico* il cons. Venier si dichiara soddisfatto pur chiedendo come sia previsto lo stato in cui sarà poi la strada quando si vi porrà il doppio binario.

Pecile dice che si terrà conto dell'osservazione.

Cudugnello raccomanda che si metta, per ragioni di prudenza il doppio binario nelle strade di circonvallazione.

Pico da affidamenti, quindi rispondendo al cons. *Gnesutta* dice che il servizio tramviario sul tratto Udine-Paderno verrà fatto ogni dieci minuti.

Si passa quindi ad approvare senza discussione il capitolo 18 — Officine comunali del Gas ed elettrica. Bilanci preventivi per l'esercizio 1911.

Il servizio farmaceutico notturno

Murero annuncia a proposito dei provvedimenti per il servizio farmaceutico notturno. (N. 19 dell'ordine del giorno) che la Giunta si è interessata di richiedere ai farmacisti se volessero assumere il servizio farmaceutico notturno. Ma tutti hanno rifiutato o hanno domandato un aumento di indennità.

E ciò perchè il servizio farmaceutico si risolve, in un gran numero di chiamate notturne finanziariamente poco profittevoli per l'esercente. Inoltre i farmacisti che devono fare il servizio durante la notte pretendono onorarii notevolissimi. Tali motivi hanno consigliato alla Giunta di venire nella determinazione di aumentare da lire 500 lire 1430, l'indennità comunale a favore della farmacie notturne.

Beltrandi crederebbe opportuno che i farmacisti facessero il servizio per turno.

Murero — Ci sono farmacie che si rifiutano di assumere l'impegno del turno per le noie inevitabili che derivano da un simile servizio.

Gnesutta. Quest'altr'anno avremo forse, da parte dei farmacisti un'altra domanda di aumento perchè di domandare nessuno si stanca mai. Crede che la questione deve essere risolta con la instituzione di una farmacia municipale.

Murero. Questa proposta non giunge nuova alla Giunta poichè la questione della municipalizzazione della farmacie che disimpegnino il servizio notturno non è nuova.

Pecile. La Giunta prenderà in esame tutte le proposte inerenti al servizio farmaceutico notturno per cercare di risolverlo in maniera definitivo e soddisfacente. Invita pertanto il Consiglio a votare la proposta della Giunta; e il consiglio approva.

Legato Tullio

E si viene così a discutere del Legato Tullio: Vendita di terreni in Monfalcone.

Pecile: Come dice la relazione, si tratta di una delle solite vendite di terreni fabbricabili vicino alla città od al porto. Non abbiamo creduto di proporre l'uso da farsi della somma da ricavarsi, che verrà per ora depositata alla Cassa di Risparmio. Stiamo in attesa di vedere gli effetti dell'esperimento di case popolari che sta compiendosi. La Commissione dei Legati crede che senza sacrificio del Legato, dando un indirizzo industriale all'iniziativa delle case popolari, si possa senza perdita dei redditi da devolversi a vantaggio dei poveri del Comune, portare un efficace contributo alla risoluzione del problema delle abitazioni popolari od economiche, che è oggetto di studio da parte della Commissione stessa, cosicchè in breve tempo potremo venire innanzi al Consiglio con precise proposte.

Per il cimitero di Cussignacco

Siamo all'oggetto riguardante l'ampliamento del Cimitero di Cussignacco.

Pico informa che i lavori costeranno L. 420 e che si è acquistato una zona di terreno, da vendersi a spezzati la quale darà un certo reddito.

Beltrandi ringrazia l'ass. Pico e la Giunta di essersi occupata del cimitero di *Cussignacco* il cui *ampliamento* era un bisogno sentito da tutto il paese.

Questioni tramviarie — Nuovo allacciamento Udine-S. Daniele

Pico. La Società Veneta ha presentato domanda di eseguire un nuovo allacciamento della linea Udine-S. Daniele mediante un raccordo da farsi in Gervasutta, costruendo un binario che dalla *località* del Forno Martin delle Ferriere passi sotto il cavalcavia di Cussignacco.

La domanda che la Veneta ha avanzato è intesa a meglio soddisfare le esigenze del commercio cittadino e a metterla in grado di eseguire dei trasporti per l'autorità militare la quale ha fatto pressioni per ottenere un servizio più sollecito. Il *Consiglio* è chiamato a dare il *nulla osta* alla domanda cui la Giunta *crede* di aderire. Alla Società è stato imposto un canone di L. 500 per ogni chilometro. Inoltre, prima di dare parere favorevole alla autorizzazione richiesta, la Giunta ha sentito il parere dell'Ufficio Tecnico Municipale ed ha stabilito che la concessione si faccia a patto che la Società s'impegni di eseguire tutti i lavori che si riconoscono necessari alla manutenzione e alla sicurezza della strada. La strada resterà naturalmente di proprietà comunale e la società dovrà subordinare i suoi lavori a quelli che volesse iniziarvi il Comune.

L'ass. Pico — legge una lettera dalla *Camera* di Commercio diretta al Sindaco, in cui a nome gl'interessi Commerciali della città si fanno voti per la concessione del nulla osta.

Rispondendo al cons. Celotti l'ass. Pico informa che la linea non avrà un grande movimento di trasporti ma servirà semplicemente di raccordo e funzionerà due volte al giorno.

Soggiunge che non è possibile far il raccordo in altro luogo che non sia il sottopassaggio di Cussignacco perchè non si può inceppare lo sviluppo edilizio della città.

Gnesutta — è contrario all'autorizzazione perchè ritiene il sottopassaggio di Cussignacco già troppo angusto.

Pecile — Certo il nuovo raccordo presenta degli inconvenienti, ma bisogna adattarvisi, anche perchè i nuovi ne eliminano altri più gravi. Prega il Consiglio di non ostacolare un'iniziativa vantaggiosa al commercio cittadino.

Zuliani è contrario alla concessione.

Celotti crede che la domanda non sia stata *ispirata precisamente* dagl'interessi del commercio locale ma piuttosto da quelli della Società Veneta.

Pecile. La Veneta fu spinta anche dalla Autorità militare. Inoltre, poichè il governo non permette che si attraversino le linee delle ferrovie dello Stato con la tramvia Udine-Mortegliano questo è l'unico modo per risolvere la *questione*.

Venier propone un altro raccordo.

Pico conferma le ragioni espresse dal Sindaco.

Zavagna è contrario all'autorizzazione e chiede che almeno si allarghi il sottopassaggio.

Magistris non si spaventa dell'*aumento del traffico* perchè *crede* che sia più pericoloso un carro che un tram.

Cudugnello dice che votando favorevolmente si mostra di cedere alle pressioni del Governo e propone perciò che il nuovo raccordo funzioni soltanto durante la notte.

Infine il Consiglio delibera di rimandare *l'oggetto ad altra seduta* e mentre il Sindaco comunica il risultato delle votazioni il pubblico sgombra l'aula.

Ecco pertanto l'esito delle votazioni:

Nomine e surrogazioni

Servizi Comunali.

Museo e Biblioteca: Pierpaoli prof. Nazzareno, Lazzari prof. Roberto.

Commissione d'Ornato: Del Puppo prof. cav. Giovanni, Cudugnello ing. Enrico.

Officina del Gaz: Taddio geom. Luigi e Pauluzza Pietro effettivi, Rubbazzer avv. Otello supplente.

Vigilanza per l'adempimento dell'obbligo all'a istruzione elementare: Dorigo Giov., Cremese Antonio, della Porta co. Giov., Picilli Agostino, Zilli Francesco, Coloviglı Luigi, Cotterli Maria, Zamparo Giuseppe, Mattioni Vincenzo, Redina Giuseppe, Della Rossa Umb., Del Fabbro Gius., Perotti Galeazzo, Vatri Gius., Gnesutta Raimondo, Pinni G. B., Carlini Cesare, Cainero Ant.

Tariffa Daziaria: *Magistris* Pietro, Salvadori Vittorio, Zavagna Vittorio, Loschi Vittorio, Pauluzza Pietro, Marcolini Pietro.

Commissione Legati: Feruglio avv. Ang., Pauluzza Pietro.

Istituzioni pubbliche di beneficenza.

Congregazione di Carità: Enrico Bruni, Larocca Paolo, Chialchia Andrea.

Istituto Micesio: Nardini avv. Emilio.

Istituto Renati: Zanuttini avv. Secondo.

Monte di Pietà: Banuzzi Vittorio.

Casa di Ricovero: Pecile cav. Attilio presidente, Orgnani ing. Massimil. membro.

Confraternita Calzolai: Turrini Bortolo.

Ospizio Cronici: Perusini dott. Costantino.

Commissaria Uccellis: di Prampero co. comm. Antonino.

Istituzioni e Commissioni diverse.

Cassa di Risparmio: Bertacioli avv. M.

Fondazione Marangoni: Pecile prof. Domenico presid., Girardini avv. Gius., Fenato prof. membro, Papinio, Schiavi cav. L. C., Del Puppo prof. Giov. membri.

Consiglio Scolastico Provinciale: Caratti nob. avv. Umb., Cristofori avv. Antonio.

Consorzio Ledra-Tagliam.: Sandri Pietro.

Conservazione dei Monumenti: Del Puppo prof. cav. Giovanni, Liso Leonardo.

Tiro a Segno: Carlini Cesare.

Scuola d'Arti e Mestieri: Lazzari prof. Roberto, Carletti rag. prof. Ercole.

Rivendita Privative: Della Schiava avv. Italico.

Istituto Umberto e Margherita: Costantini Luigi.

Commissione per le liste elettorali: Tomadoni Giuseppe.

Commissione per le liste elettorali (6 membri effettivi) eletti cinque: Bigotti Luigi, Agnoli rag. Mario, Botussi rag. Vittorio, Tomadoni Gius., Comparetti rag. Y.

Nomina di supplenti (4): D'Odorico V., Madrassi Silvio.

In seduta segreta
La questione San Iust

Sulle comunicazioni per le conseguenti deliberazioni da prendersi circa la contestazione con l'ing. San Just per il studi di un piano regolatore della città, si accende una viva discussione che dura a lungo.

Infine si stabilisce di resistere in giudizio e si vota il seguente ordine del giorno:

« Premesso che la Giunta aveva stabilito di procurarsi un autorevole giudizio sulle direttive seguito dall'Ufficio Tecnico nella compilazione di una bozza di piano regolatore;

che l'ing. Sant Just, a cui l'Amm. si era rivolta, ricevendo a Milano il Sindaco, l'ass. al LL. P.P. e l'ing. capo aveva dato affidamento di esaminare il problema, mantenendo il suo studio nei modesti limiti desiderati dall'amministrazione C. che trascorso un lungo periodo di tempo egli chiese nuove modificazioni, che l'Amm. C. fornì ritenendo di riferirsi alle primitive intelligenze;

che l'ing. San Just credette invece di dare al lavoro un'ampiezza ben maggiore ed una diversa direttiva da quelle richieste dell'Amm. C, abbozzando *un programma massimo* non uniforme alle prese intelligenze;

che in occasione della presentazione della minuta del suo lavoro egli Venne avvertito che non era in conformità ai desiderî dell'Amministr. e che il suo progetto per le condizioni d'ambiente e di bilanci del Comune, a lui non ignote non era in alcun modo attuabile; che l'ing. Saujst si *rifiutò* poi di compiere quel programma *minimo* che era dall'Ammin. desiderato e che era stato nella prima intervista concordato; ritenendo esagerata la specifica specialmente in relazione a quanto sopra esposto: ritenuto che le pratiche conciliative istituite dall'on. Giunta con il sig. ing. Saujust non sortirono effetti favorevoli: domanda alla Giunta stessa di proporre al detto ingegnere *a tacitazione del suo credito protesato* solo quella somma che, a parere di tecnici che verranno da essa consultati, reputerà conveniente. Ed in caso che la vertenza non si potesse con questo modo comporre autorizza fin d'ora il Sindaco a resistere giudizialmente alle domande del predetto ingegnere ».

Questione disciplinare e assegnazione scolastica

Essendo già tardi e il consiglio trovandosi adunato da circa cinque ore si rimandano alla prossima seduta le ratifiche delle deliberazioni d'urgenza; la proposta d'un compenso all'ingegnere capo del Comune; la liquidazione di buona uscita a A. Orlando ed a F. Colasta e la continuazione dell'assegno alimentare di annue L. 600 *agli orfani di Giovanni Parola* e si passa al caso Gervasoni ed all'assegnazione di un posto gratuito nel Collegio Toppo.

Sulla questione del primo dopo breve discussione si comminano all'impiegato Michele Gervasoni cinque giorni di sospensione.

Il posto gratuito al Collegio Toppo viene *assegnato* al giovine Eugenio Mariutti.

La seduta è tolta alle ore 19.15.

UDINE

Una riunione di ferrovieri

Ieri sera in un'aula delle Scuole di Via Dante si riunirono un centinaio di ferrovieri.

Parlò sul progetto Sacchi l'avv. Giovanni Cosattini che criticò aspramente le riforme proposte dal Ministero, affermò che i miglioramenti concretizzati in 21 *milioni* si riducono ad 8 e lesse l'articolo pubblicato ieri nel « Paese » traendone arbitraria conclusione che la democrazia sia ostile ai desiderata dei ferrovieri:

Parlò anche il dott. Piemonte spiegando ai ferrovieri minutamente il progetto ed infine venne votato un analogo ordine del giorno.

Ci riserviamo domani di chiarire le nostre idee.

La seduta di iermattina alla Camera del Lavoro

Numerosi membri del Consiglio delle leghe intervennero alla seduta di ieri per discutere e deliberare in merito alla soppressione dell'Ufficio Centrale.

Alla presidenza sedevano Poppelmann e Muzzolini, i quali riferirono gli intendimenti della Commissione Esecutiva.

Indi parlò il presidente della Società tipografi illustrando il passato funzionamento dell'Ufficio Centrale e la difficoltà di richiamarlo alle proprie funzioni direttive. Propone, per dargli un migliore e più pratico indirizzo, di istituire il Consiglio delle leghe, demandando a questo tutte le funzioni dell'Ufficio Centrale. Da tale riforma si potrà avere una più sincera affermazione del pensiero delle leghe. Parlano Valzacchi, Bonani ed altri in appoggio della proposta Cremese la quale posta in votazione, risulta approvata. Venne deliberata la convocazione di ogni singola lega; indi l'assemblea degli aderenti si sciolse.

La triste fine di un vecchio
Suicidio o disgrazia?

Stamattina poco dopo cominciato il lavoro, gli operai della fabbrica Bardusco in Piazza Umberto I, scopersero il cadavere d'un uomo che la corrente aveva trasportato contro la griglia della vasca dell'opificio.

Il disgraziato era ancora aggrappacato ai ferri.

Lo *trassero a riva e diedero immediato avviso della macabra scoperta* all'Autorità di P. S. Accorsero immediatamente sul posto la guardia scelta Fortunati, il delegato Panigadi ed il dott. Borghese.

Il disgraziato era completamente vestito, e non presentava sul corpo alcune lesioni.

Poco dopo fu riconosciuto per certo Giovanni Battista Bassi di sessantasei anni ex infermiere del nostro ospedale abitante in via Pracchiuso.

Era un uomo di carattere gioviale molto amato dai suoi compagni di lavoro e dai famigliari. Circa sei anni fa il noto Bastianello, in un accesso di follia sanguinaria gli aveva inferto nell'osteria Filipponi nei pressi dell'Ospedale, alcune coltellate; da allora era *stato attaccato dal mal di cuore* nè ne era più guarito. Questa malattia gli aveva mutato il carattere e ne aveva fatto un vecchio triste e meditabondo.

Ieri uscì dall'Ospedale dove era stato ricoverato una quindicina di giorni; a casa si mostrò contento ed affettuoso specialmente con la figlia Regina; verso sera uscì dicendo di andare con un amico a bere un quarto.

Alle sei fu veduto sul muretto della roggia vicino delle Grazie a sedere. Forse fu colto da un accesso del male e perduto l'equilibrio cadde e fu travolto dalla corrente; forse deliberatamente si gettò nell'acqua per por fine alle sue sofferenze.

Una curiosa avventura

De Martinis Cesare ufficiale giudiziario, e Gatti Ubaldo fu Sebastiano, da Saluzzo noleggiarono un cavallo allo stallo Magnassi e andarono a fare una gita. A Zuliano si fermarono in un'osteria lasciando il cavallo fermo sulla strada. Intanto che essi bevevano, la bestia prese la fuga e se ne venne *ad Udine* dove a *porta Grazzano fu* fermato dai dazieri. Intanto i due, rimasti senza mezzi di trasporto a Zugliano, videro passare un carettiere: il De Martinis fece per salire sul carro e domandò di essere portato ad Udine.

Ma il carettiere, certo Zuccolo Pietro di Latisanotta, timoroso di qualche brutto tiro *sferzò il cavallo e tentò* di fuggire. I due lo inseguirono, lo raggiunsero e gli intimarono di fermarsi con modi così violenti che lo Zuccolo abbandonò carro e cavallo e fuggì via.

Stanotte Gotti e De Martinis si recarono alla caserma delle guardie di città e raccontarono una cervellotica *storia di contrabbandieri, fermati* e messi in fuga da loro.

Ma poco dopo arrivò ad *Udine* lo Zuccolo, il quale riferì che sul carro aveva un ombrello, nel quale aveva messo, per evitare qualche ladreria un portafoglio con 131 lire. Fu perquisito il carro, fu trovato l'ombrello, ma denaro il denaro.

Il De Martinis protesta di non saperne niente, il Gotti, individuo non sconosciuto alla P. S., non si è lasciato stamattina trovare.

Società di M. S. Agenti di Commercio

Nell'Assemblea dei soci di questo sodalizio che ebbe luogo la sera di venerdì 9 corr. venne discusso ed approvato il Preventivo pel 1911.

Si procedette poi alla elezione di 4 Consiglieri, e riuscirono eletti i sig: Dilda Enrico, Gargussi Fulvio, Chiussi Gino, Rocco Giuseppe.

Infine si compose il Collegio degli Arbitri nominandone membri i sig.: On. avv. Giuseppe Girardini, rag. Luigi Spezzotti, Vittorio Zavagna.

Il mal tempo

L'incessanti pioggie di questi giorni ci costringo a limitare le nostre passeggiate da un capo all'altro dei portici di Mercatovecchio. Per quanto non sia tanto freddo pure si sente il bisogno del tepore che offre una buona pelliccia e *preservarci dall'influenza*. Il signor Augusto Verza ha previsto e provvisto a tutto questo facendoci ammirare nella superba mostra di pellicceria dal più modesto al più ricco abito in pellicceria per uomo e per Signora, colliere, manicotti, stole, cravatte ecc.

Ha pensato anche a quello che può occorrere nei nostri appartamenti offrendoci tappeti e scendipiedi, e non ha dimenticato gli automobilisti ai quali può fornire dei pellicciotti e splendide coperte.

I prezzi che abbiamo visti segnati su diversi articoli sono veramente d'occasione e non facciamo che mandare un bravo al sig. Verza che, al buon gusto e all'eleganza ha voluto unire alla sua pellicceria dei prezzi accessibili a *qualunque tasca e tali da non* temere concorrenza.

STATO CIVILE

Nati vivi maschi 11 — femmine 10 nati morti maschi 1 — *femmine* 2 — esposti maschi — femmine — Totale 24

Pubblicazioni di matrimonio — Pietro Forte modellatore con Maria Danusso tessitrice — Michele Bibitonio magazziniere con Elvira Sonelli casalinga — Giovanni D'Odorico falegname con Italia Menegon sarta — Giuseppe Di Biagio maresciallo R. R. C. C. con Anna Amati *casalinga* — Cosimo Fischietto negoziante con Cosima Morelli casalinga — Valentino Contardo impiegato con Rosa Berissi casalinga — Luciano nob. Dal Torso possidente con Cecilia nob. Di Concina civile.

Morti — Ernesto Sello di mesi 1 — Stefano Paderni fu *Giuseppe* d'anni 75 mediatore — Gina Moretti di Giovanni di mesi 9 — Angelo Selant di Luigi d'anni 38 girovago — Amalia Radina fu Francesco d'anni 58 maestra — Erminia Ortolani fu Giovanni d'anni 68 civile — Maria Lovatigh ved. De Giusto d'anni 85 domestica — Luigi Moroso fu Girolamo d'anni 66 casalinga — Teresa Niemiz vedova Zorzettig fu Antonio d'anni 82 contadina — Domenico Gasparutti fu G. B. d'anni 77 pensionato — Amadio Seravalle fu Pietro d'anni 73 *agricoltore* — Lucia Floreani-Zamparutti fu Gio Batta d'anni 61 casalinga — Giacomo Mondini fu Angelo d'anni 47 contadino — Maria Scapezzo fu Giorgio d'anni 71 villica — Pietro Bordiga fu G. B. d'anni 03 facchino — Ida Moro fu Giovanni d'anni 13 scolara — Anna Commasi d'anni 51 contadina — Carlo Gerussi fu Enrico *d'anni 60 fornaciaio*.

Totale 18 dei quali 8 appartenenti ad altri Comuni.

Cronaca Provinciale

Da Spilimbergo

Tre case travolte da una frana — Il cimitero di Anduins pericolante - Strade rovinate.

12 — *Giungono dalla* vallata dell'Arzino notizie gravi di danni arrecati dalle piene dei fiumi e dal maltempo di questi giorni.

Una frana enorme, di parecchie centinaia di metri cubi, viene minacciosamente avanzandosi strisciando mollemente sul terreno reso cedevole dalle diuturne pioggie. Questa è già arrivata alle case del paese ed ha *travolti* tre locali, di cui due ad uso stallo ed uno che costituiva la distilleria Pecile.

Anche il cimitero di Anduins corre pericolo di venire travolto da un'altra frana che da ieri cominciò a staccarsi dalla vetta del monte, che procede con rapidità spaventosa.

La strada che conduce da Casiacco a Anduins è pure in buona parte franata tanto che il servizio postale per Canal d'Arzino viene fatto soltanto sino a Casiacco.

Teatro

Martedì, la compagnia di Miss Evelina, reduce dall'Eden di Trieste, darà al nostro Sociale tre sole rappresentazioni.

Circo Cavallotti

Ieri sera il Circolo Cavallotti diede una delle sue belle serate per Ospitale. Non occorre dire che i dilettanti furono molto applauditi e più volte chiamati alla ribalta.

L'incasso superò le L. 150.

Da Paularo

Il candidato al Cons. Prov.

In una numerosa riunione tenuta ieri sera, i democratici del nostro paese decisero di portare a consigliere Provinciale il sig. Severino Somma geometra di Piano d'Arta persona schiettamente liberale assai conosciuta ed amato nel nostro paese.

IL DIAVOLO ZOPPO

93

di RENATO LE SAGE

« Quel giovane baccelliere, che cammina lento lento, è solito trasferirsi tutte le mattine a far la corte al suo vecchio canonico suo zio, alla cui eredità aspira già da qualche tempo.

« Vedete in questa casa di fronte a noi un uomo che prende il mantello e preparasi ad uscire?

« E' un onesto e ricco cittadino, padre di un'unica figlia da marito; non sa se la debba concedere ad un giovine procuratore che gliela ricerca, o ad un fiero hidalgo che gliela domanda. Egli va a consigliare con alcuni amici che non sa proprio a qual partito appigliarsi. Teme, sceglendo il gentiluomo, di avere un genero che lo disprezzi; concedendola in isposa al procuratore, ha paura d'un tarlo che lo roda.

« Guardate un vicino di questo padre imbrogliato, e vedetelo là in un appartamento, ricco di preziose suppellettili, in veste da camera di broccato rosso a fiori d'oro? Costui è un bello spirito che fa da gran signore a dispetto della sua nascita vile.

« Dieci anni or sono non era padrone di venti maravedis, ed ora ha diecimila ducati di rendita e una bellissima carrozza: ma risparmia la spesa sulla tavola, la cui frugalità è eccessiva, quantunque alcuna volta, per ostentazione, inviti a pranzo persone d'alto affare. Oggi ha per convitati due Consiglieri di Stato, e manda quindi in traccia di un pasticciere e di un cuoco per andar poscia con essi a mercanteggiare sulla piazza i pesci, il pollame, i cavoli, e via dicendo, e scriver poi su di una carta quali ne ser debbano i piatti stabiliti.

« — Voi mi dipingete un grande spilorcio!

— Che volete! — rispose Asmodeo — tutti gli spiantati che arricchiscono ad un tratto diventano avari, o prodighi: questa è la regola.

— Ditemi chi sia quella bella dama che vedo allo specchio, e che parla con un leggiadrissimo cavaliere?

— Ve lo dirò — rispose lo Zoppo — poichè ciò che osservate merita tutta la vostra attenzione. La dama è una vedova tedesca, che vive in Madrid coi frutti della sua dote, e tiene una bellissima conversazione; il giovine, che è seco in quest'istante, chiamasi Don Antonio di Monsalvo.

« Benchè questo cavaliere appartenga ad una delle prime case di Spagna, ha promesso alla vedova di sposarla, con una multa di tremila doppie se mancasse alla data parola: ma i di lui parenti si oppongono a questo matrimonio, minacciandolo perfino di farlo chiudere in un castello se non tronca ogni sua relazione con la tedesca, riguardata da essi come un'avventuriera

« Dolente il giovine di vederli tutti contro all'amor suo, fu ieri dalla sua diletta, la quale accortasi che non era del solito umore, gliene domandò la ragione. Le svelò quegli ogni cosa, accertandola però che tutte le opposizioni della sua famiglia non avrebbero mai potuto far vacillare la sua costanza. Soddisfatta la vedova della sua fermezza, l'accomiatò a mezzanotte, lasciandosi contentissimi l'uno dell'altra.

« Monsalvo tornò da lei questa mattina, trovò la dama allo specchio, e ricominciò a parlarle dell'amor suo. Durante la conversazione, la vedova tolse dalle ciocche dei suoi capelli le carte in cui stavano avvolte: e il cavaliere, presane una a caso, la spiegò, e scorgendovi la propria scrittura, le disse ridendo:

« — Come! Madama, così fate uso dei biglietti che vi si scrivono?

« — Sì, Monsalvo — rispose — ecco il conto ch'io faccio delle promesse di quegli amanti che vogliono sposarmi a dispetto delle famiglie!

« Quando il cavaliere s'avvide che la dama aveva realmente lacerato l'obbligo suo di tremila doppie, non potè fare a meno di ammirare il di sinteresse, e le giurò di nuovo un'eterna fede.

« Volgete gli occhi — proseguì il Diavolo — su quell'uomo alto, e mingherlino che passa sotto di noi: ha un grande scartafaccio sotto il braccio, un calamaio appeso alla *cintola* ed una chitarra al collo.

« — Questo personaggio — disse lo studente — ha un non so che di ridicolo.... Scommetterei ch'è qualche originale?

« — E indovinate bene — rispose Asmodeo — giacchè non vi è persona più singolare di lui. La filosofia cinica ha radice in Spagna, ed eccovi in esso uno dei suoi seguaci. Si porta verso il Buen-Retiro per andare in un prato ove un limpido ruscello serpeggia tra i fiori.

Continua

La grave questione

a farmacisti diplomati e praticanti

Togliamo dal « Veneto » di sabato orso il seguente interessante articolo:

Parecchie polemiche e discussioni no apparse in molti giornali, intorno a questione farmaceutica quale acquista oggi un'importanza aggiore, inquantochè — in difesa dei rmacisti diplomati — deve alzare, imperiosa, la voce del ritto, di quel diritto, che oggi, con giustizia inaudita, si vorrebbe diruggere, offendendo e danneggiando moralmente e materialmente, tutta una classe di professionisti, sui quali, oltre che dei doveri licati, pesano pure delle responsabilità gravissime.

Abbiamo assistito, dapprima, con imo tranquillo e con mente serena duello giornalistico fra diplomati praticanti, e seguendo la imri tenzone, ci siamo formati il concimento che noi, diplomati siamo oggi fatto segno a schermaglie che n solo compromettono la nostra posione, ma vorrebbero anche distrugre, in un momento, tutta una lunga ta di studi e sacrifici.

Infatti costituisce un atto veramente orretto per non dire peggio, il er invadere il nostro campo, armati amente di una pratica grossolana e vestiti di una veste... più e superficiale di coltura farceutica. E' dunque semplicemente ndaloso che tutto ciò avvenga proo nell'epoca in cui anche la nostra ofessione avrebbe bisogno invece di evero nuovo impulso, sopra tutto rale!!!

E valga il vero: che diverrebbe domani la classe dei diplomati se in Ia 15,000 persone (tanti essi si diarano), coll'aiuto governativo, arssero a mettersi al nostro fianco, una patente che non è patente?

Raggiunto questo scopo, non sarebo allora evidenti le conseguenze derie e dolorose? Ed alla Camera i ri deputati, i rappresentanti dei itti dei popoli, come potranno citarsi, serenamente, a discutere inno ad un problema così... temerario?

Sarebbe commessa una enorme instizia, se si arrivasse a patentare la gente, brava fin che si vuole, che non potrà mai avere l'abito entifico necessario a corrispondere doveri estremamente delicati. Ma quo perchè adesso si esige persino lo studente della « Scuola di farcia » abbia ottenuta la licenza lie per essere iscritto al Corso unisitario di quattro anni; dal momento , poi, lo si metterebbe alla stessa gua di persone che non hanno selo un uguale Corso di studi? Per?

Perchè allora due pesi e due mie?

E' più che naturale quindi che si la ad insorgere, ed a far valere i tri diritti! E' la coscienza che si ella ad un laccio che ci è teso tropingiustamente, ad una catena troppo a, che si sta, ora, preparando al lamento.

Il quale, se desse voto favorevole diplomati, andrebbe incontro a proe che non avrebbero più fine.

Che direbbero gli altri professionisti, i loro giovani di studio, i loro nti, i loro commessi, provvisti io di una infarinatura ientifica, venissero domani poralla loro stessa altezza, soltanto una prova ad usum delphini? E che dovremmo dunque dir noi, se li anni di studio venissero annuid'improvviso, per causa di meri ritismi, contro ogni ragione evile, contro il diritto, contro il beere e la sicurezza del pubblico? Si rispettano tutti gli altri profesionisti, eguale rispetto, in omaggio giustizia, dobbiamo avere pur noi popolo, che nel farmacista deve rre la massima fiducia, non può insorgere anche esso.

Chiudiamo con l'augurio fervido, i nostri rappresentanti alla Camera fronte ad una questione di così alta ortanza siano i veri e validi difendei nostri diritti, anche troppo trattati!

Siano essi i giudici, i giustizieri di nte a sì temerarie richieste, di fronad attacchi tanto insani, quanto instificabili. Si vorrà poi prolungare, nsificare la lotta? Ebbene: in tale o, noi, diplomati, diverremo solo uomo, e all'attacco rispondeo con doppio coraggio, con vigore luplicato. Avanzeremo allora comi, e, insorgendo tutti, sapremo far re da noi soli, tenacemente i nori sacrosanti diritti. Sem!

Enrico Bertazzo
chimico-farmacista

Giunta Provinciale Amministrativa

(*Seduta 10 dicembre 1910*)

Affari approvati

Fagagna Vendita area comunale.

Talmassons — Accettazione prestito L. 282000 per costruzione edificio scolastico. Alienazione fondo comunale.

Moggio — Concessione fondo per istituzione vivaio forestale.

Tricesimo — Aumento stipendio allo scrivano e collocamento in pensione del messo comunale Sbuelz Antonio.

Pagnacco — Aumento salario al cursore.

Moretto — Aumento salario allo stradino.

Fontanafredda — Aumento stipendio al segretario.

Erto Casso — idem.

Tavagnacco — idem.

Teor — idem.

Muzzana — idem al medico condotto.

Nimis — idem agli impiegati com.li

Bagnaria — Aumento salario ai moderatori degli orologi.

Tavagnacco — Aumento salario al cursore comunale.

Caneva — Aumento stipendio per la scuola facoltativa di Bugnins.

Colloredo — Vendita vecchio locale scolastico di Caporiacco.

Platischis — Tariffa tassa esercizio e rivendita.

Forbano — Regol. tassa cani.

Ampezzo, Cassacco, Latisana — Cassa pensioni, fogli di detenzione.

Villa Santina — Regolam. organico impiegati e salariati comunali.

Sutrio — Tassa cani.

Barcis-Andreis — Consorzio medico capitolato.

Cordenons — Nuova tariffa tassa vetture.

Precenicco — Prestito L. 4300 per lavori sanitari.

Manzano — Regolam. servizio ostetrico.

Nimis — Capitol. condotta ostetrica.

Ravascletto — Concessione gratuita piante per ampliamento Chiesa di Zovello.

Moretto — Regolamento impiegati e salariati modifica.

Sesto al Reghena — Concorso al posto di medico del secondo riparto (salva ratifica).

Barcis — Domanda Bel Antonio per concessione IV. V. piante.

Verzegnis — Alienazione fondo e rettifica censuaria.

Decisioni varie

Pordenone — Acquisto aerea in Via Colombara. Esprime voto favorevole.

S. Maria la Longa — Acquisto fondo. Idem idem.

Spilimbergo — Dimissioni 18 consiglieri comunali. Prende atto.

Palmanova — Ricorso dell'ospedale civile per pagamento spedalità Varussi Antonio.

Ordina al Comune di Rivignano di pagare, salvo emissione di mandato d'ufficio.

Chiusaforte-Raccolana — Concorso per la conservazione dell'orto forestale di Nevea. Diffida i Comuni a stanziare L. 20, salvo a provvedere d'ufficio.

Camino di Codroipo — Tassa esercizio. Accoglie in parte il ricorso di Colombo Angelo.

Spilimbergo — Tassa esercizio. Accoglie il ricorso di Morasutti Antonio. Accoglie in parte quello di Zuccheri Francesco. Respinge quelli di Tomat Giovanni e Miro'o Romano. Tassa famiglia. Accoglie il ricorso di Sovran Mattia. Accoglie in parte quello di Ceoncello Antonio, Respinge quelli di Cancian Luigi, Ciriani avv. Marco e Giacomello Giacomo.

Coseano, Feletto Umberto, Tavagnacco, Tramonti di Sotto — Bilanci 1910. Autorizza l'eccedenza della sovraimposta.

Rinvii

Artegna — Aumento al stipendio al segretario.

Maiano — idem.

Raveo — idem.

Paluzza — idem allo scrivano.

Spilimbergo — idem agli impiegati.

Rivolto — Riordinamento servizio guardie campestri.

Reana — Regol. guardia comunale.

Tarcetta — Bilancio preventivo 1910.

Cattedra Ambul. Provinc. d'Agricol.

In questi giorni si tengono conferenze agrarie a Artegna, Plaino, Montereale Cellina, Forgaria, Flagogna, Fiume di Pordenone, S. Leonardo, Cosizza, Corno di Rosazzo, Vicinale del Judri.

Corso speciale a Godia e Orcenigo di Sopra.

Camera dei Deputati

Le interpellanze

Roma 12 Presiede Marcora. Svolgono interpellanze Riccio sulle concessioni del fiume Pescara; Corniani sulla fabbricazione dei proiettili per le artiglierie e Montù circa le modificazioni agli abbonamenti ferroviari.

In ultimo Faustini interpellò il governo sull'opera che viene svolta a favore delle coltivazioni nazionali e la seduta viene tolta.

Arte e Spettacoli

Una vittoria del m. Felicetti a Mantova

Il maestro di scherma sig. Giuseppe Felicetti, al torneo internazionale di Mantova riportò una brillantissima vittoria, conquistando la grande medaglia del Re.

Il successo della "Fanciulla di West„ a New York

I giornali d'Italia e di fuori si occupano diffusamente e registrano con piacere il fortunato successo ottenuto al Metropolitan di New York dalla nuova opera del Puccini « La fanciulla di West ».

Per il pagamento delle tasse sulle biciclette e sugli automobili

Roma 11 — Nell'interesse pubblico e allo scopo di mettere in condizione i ciclisti, i *motociclisti* e gli automobilisti di evitare contravvenzioni alla legge tributaria, il ministro delle finanze on. Facta ha disposto la pubblicazione in tutti i comuni del regno con larga distribuzione ai corpi e sodalizi interessati di apposito manifesto per il pagamento delle tasse sui velocipedi, motocicli ed automobili per l'anno 1911 e sull'applicazione obbligatoria dei nuovi contrassegni di tassa ai veicoli in circolazione a cominciare dal 1. gennaio p. v. Le tasse per i velocipedi e motocicli devono essere pagate presso i municipii. Le tasse sulle automobili presso gli uffici del registro.

Rubrica commerciale

Chiusura per insufficienza di attivo

Pezzetta - Venchiarutti Maria, tessuti Osoppo — Si chiude ora per insufficienza di attivo, dopo il riparto fatto qualche anno fa, questo fallimento pendente dal 1908, nel quale lo stesso curatore ora rimane scoperto: il 15 corrente, ore 10, rendiconto.

Espropriazioni per la Spilimbergo - Gemona

In seguito a verbali di amichevole convenzione il signor Prefetto della Provincia di Udine con Decreto in data 10 dicembre 1910 ha pronunciato a favore della Amministrazione delle ferrovie dello Stato, l'espropriazione e la occupazione dei beni stabili posti nel territorio di Forgaria occorrenti per la costruzione della linea Spilimbergo-Gemona.

Le rispettive indennità giusta il citato Decreto, sono già state depositate nella Cassa dei Depositi e Prestiti presso la regia Intendenza di Finanza di Udine.

Tullio Fanteo, *direttore*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Tip. Arturo Bosetti, *suc. Tip. Bardusco*

Fiducia ben riposta a Udine

Il successo delle Pillole Foster per i Reni, riportato ogni settimana su queste colonne, suscita un vivo interesse fra i nostri lettori perchè riconoscono nella dichiarazione un vicino o un amico, alla cui parola possono credere. La Signora Elisa Cantarutti Via Poscolle, 11, Udine, ci comunica:

« Sette od otto anni or sono ebbi una grande ricaduta d'influenza ma sono riuscita a ristabilirmi, però ho incominciato a soffrire ai fianchi e al dorso di dolori sordi pungenti e continui. Mi curai con dei specifici, e ottenni qualche sollievo. Una volta credevo di essere guarita, ma dopo poco il dolore riapparve e si fece più forte. Incominciai ad avere il sonno agitato e durante la notte ero nervosa. Poi mi avvidi che le urine erano dense torbide, talvolta fetide. Non sapevo a che cosa attribuire tutto questo male ed allora mi feci visitare e mi sottoposi a delle cure speciali, ma non ebbi mai nessun risultato; anzi il male continuava a far progressi.

« Credevo proprio che si trattasse di una malattia cronaca ribelle a tutte le cure, e nel vedermi avvilita e scoraggiata, delle persone di mia conoscenza mi suggerirono di fare uso delle Pillole Foster per i Reni (in vendita presso la Farmacia Centrale, Via Mercato Vecchio, Udine, (ma i loro consigli non facevano che accrescere la mia incredulità circa l'efficacia del vostro rimedio.

Il male però non mi dava tregua ed allora ebbi la tentazione di provare le vostre Pillole. Mi accorsi subito che le avevo mal giudicate, e che avevo fatto malissimo di non prenderle prima. I dolori subito diminuirono d'intensità e alla notte potei riposare. Una prova poi che questo vostro rimedio era straordinariamente efficace lo riconobbi nelle urine che diventarono limpide e non mi cagionarono più nessun disturbo. Finalmente avevo trovato il rimedio contro la mia malattia ed è per questo che ora vi dichiaro qui la mia soddisfazione e sincera gratitudine, autorizzandovi a pubblicare la presente.

(*Firmato*) Elisa Cantarutti.

Le Pillole Foster per i Reni (marca originale) si vendono anche da tutti i farmacisti a L. 3.50 la scatola, o 6 scatole per L. 19, o franco per posta indirizzando le richieste, col relativo importo, alla Ditta C. Giongo, Specialità Foster, 19, Via Cappuccio Milano. Nell'interesse della vostra salute esigete la vera scatola, portante la firma James Foster, e rifiutate qualunque imitazione o contraffazione.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente in Udine presso l'Ufficio di Pubblicità **Haasenstein e Vogler** Via Prefettura, N. 6. e Agenzie e Succursali in Italia ed estero